

GELATINE LUX

PANORAMA POZZUOLI – un progetto di Italics



Maria Grazia Rosin, Gelatine Lux @ Cisterna Basilica Yerebatan, Istanbul Turchia, 2010

GELATINE LUX nasce come progetto site specific per Palazzo Fortuny a Venezia nel 2007.

Nel 2003, in fase embrionale la mostra è al Caffè Florian di Venezia, nel 2006 alla Galleria Caterina Tognon arte contemporanea, sempre a Venezia. Con specifici riadattamenti installativi e sonori, la mostra viene accolta nel 2008 al National Glass Centre di Sunderland UK, nel 2009 al Carnegie Museum of Art Pittsburgh USA, alla 53° Biennale d'Arte di Venezia e all'Experience Music Project Science Fiction Museum (EMP SFM) di Seattle USA, nel 2010 nella Cisterna Basilica Yerebatan a Istanbul, nel 2013 Ocean Glasmuseet Ebeltoft, Danimarca. Oggi è parte della V edizione della mostra itinerante di Italics: Panorama Pozzuoli.

L'opera coniuga le antiche tecniche vetrarie dei maestri artigiani di Murano con tecnologie e materiali innovativi, partendo dal controllo qualitativo della luce attraverso LED e fibre ottiche e arrivando a strutture sonore elettroniche.

"L'installazione è concepita come un unico grande organismo vivente composto di figure aliene bio-luminescenti e di materie sonore che ne costituiscono il sistema nervoso. Una grande macchina sensoriale che emana energia in costante mutamento: la materia diventa luce, il suono evolve in fonti multiple in movimento. Le creature hanno forme bio-morfe primitive e eterne, evocano abissi oceanici e spazi siderali extraterrestri, sono immerse in un movimento accelerato d'acqua, di plancton, di pulviscolo planetare.

L'idea unificante del mio racconto è che ogni organismo è la sintesi finale di un affascinante processo di metamorfosi consequenziali, che vanno dal naturale all'artificiale.

È un percorso a ritroso fino alle origini primarie della vita, una sinapsi tra un mondo intra/extra terrestre concepito come un'esperienza immersiva che coinvolge il visitatore in una dimensione onirico-immaginativa."

Maria Grazia Rosin

"Glass Tongues" di Gianni Visnadi e Davide Mora

Su un preciso input di Maria Grazia Rosin, i musicisti hanno elaborato un soundscape che è parte integrante dell'installazione, dando voce alle creature che abitano questo universo intra/extra terrestre.

Il loro linguaggio elettronico dà forma ad intrecci sonori in continuo mutamento, a volte discordi e a volte corali.

"Questo 'Acquario Cosmico' è un'architettura fantastica popolata da creature inventive, dove naturale e artificiale si fondono, mondo biologico e mondo minerale vivono all'unisono pur soggiacendo a una profonda esigenza formale. In questa atmosfera percettiva un folpo rovesciato diviene lampadario e un fiore nato da un humus sconosciuto sboccia come chela o tentacolo. Rosin si accosta al mondo del vetro a partire dal 1994 per non allontanarsene più, prendendo subito coscienza di un modo dell'operare che non è ridotto al capriccio del singolo artista – per rifarsi a un monito di Jean Clair – ma è confronto proattivo tra chi vuole verificare la propria urgenza espressiva e l'operare dell'artigiano."

Silvio Fuso



Maria Grazia Rosin, Gelatine Lux @ Palazzo Fortuny, Venezia Italia, 2007, ph. Mario Cresci

Maria Grazia Rosin è nata a Cortina d'Ampezzo, in Italia, e ha studiato presso l'Istituto d'Arte di Cortina. Nel 1979 si trasferisce a Venezia per frequentare la Facoltà di Architettura. Sotto la guida del pittore Emilio Vedova, si diploma nel 1983 all'Accademia di Belle Arti. Negli anni '80, Rosin si dedica alla pittura e lavora nel campo della grafica, dell'illustrazione, della pubblicità e del design, dividendo il suo tempo tra Venezia e Milano, centro del design italiano. Dal 1994 si dedica esclusivamente al vetro. Nel 2005 è artista in residenza al Corning Museum of Glass di New York. Nello stesso anno realizza sei lampadari per il ristorante del Teatro alla Scala di Milano. Attualmente vive e lavora a Venezia.